

PATRIMONIO OFFESO

DENUNCIA E INVITO A INTERVENIRE

ACCADE LUNGO LA VIA ELLENICA

Sono alcune considerazioni evidenziate dalla Sottosezione Cai Matera "Falco Naumanni" «fermare gli incivili, ma ripulire i luoghi»

La grande bellezza tradita

Serra Pizzuta infettata da una discarica abusiva di rifiuti

● La grande bellezza offesa.

Serra Pizzuta, collocata a sud di Matera, è uno dei luoghi più ameni della città, ricco di verde, gradevole e poco frequentati, ideali per fare una passeggiata o una pedalata lontano dai rumori della città. Purtroppo da qualche tempo è diventata anche meta preferita di chi, noncurante delle regole civili, non trova di meglio che scaricare i propri rifiuti dove gli capita, in maniera abusiva e lontano da occhi indiscreti.

In realtà, il luogo è tutt'altro che nascosto, in quanto si trova a margine di una strada sterrata, frequentata anche da visitatori che giungono da lontano al termine di un cammino durato diversi giorni. Per ammirare un sito speciale, ritenuto uno dei tesori del Sud Italia: quella Matera antichissima, diventata prima Patrimonio mondiale dell'umanità e poi Capitale europea della cultura. Ma, incredibilmente, ad accoglierli alle porte della città non trovano che un mucchio di rifiuti.

Sono alcune considerazioni evidenziate dalla Sottosezione Cai Matera "Falco Naumanni". La denuncia di una discarica abusiva a Serra Pizzuta, lungo la via Ellenica, versione salentina del Cammino Materano, dopo 280 chilometri da percorrere a piedi partendo da Brindisi, attraversando la bianca Ostuni, poi i meravigliosi borghi della Valle d'Itria, il pa-



radiso naturalistico del Parco delle Gravine e quindi Montescaglioso, riserva quale ultima tappa Matera. La raggiunge da Sud, passando proprio da Serra Pizzuta, dove il paesaggio campestre è allettato da un lato da un'ampia pineta, dall'altro dal paesaggio mur-

Purtroppo non è l'unico luogo

nei dintorni di Matera dove s'incontrano discariche abusive, nelle quali si trova di tutto: dai rifiuti domestici ingombranti ad arredi d'ufficio, a damigiane e lattine, a materiali di risulta. Il fenomeno non è nuovo ma negli ultimi tempi sembra in preoccupante espansione. Tutto ciò è l'effetto non solo dell'inciviltà di pochi, ma anche

della mancanza di lungimiranza e di programmazione dell'Amministrazione comunale che ha scelto di eliminare i cassonetti, dove finiva di tutto, senza prevedere che quel tutto sarebbe stato in parte sversato in altri punti di raccolta estemporanei.

Un altro aspetto negativo del fenomeno è che se non si provvede

in tempi brevi a rimuoverla, la discarica abusiva è destinata a crescere. "Falco Naumanni" rivolge richiesta agli organi comunali - o altra istituzione competente - di provvedere al più presto alla rimozione delle discariche abusive sparpagliate in vari punti del territorio intorno alla città (sulla strada per l'invaso di San

Giuliano, sulla via alle spalle del Mulino Alvino che porta alle aie di Colangiuli, in contrada Aia del Cavallo, lungo la strada in contrada Pantano). Inclusa la discarica sotto la collina di Serra Pizzuta: non vorremmo che diventasse uno sgradevole biglietto da visita della città in vista della fine dell'emergenza sanitaria.